

3

Trasferimenti urgenti Croce Verde in campo

Prosegue la collaborazione avviata con l'Asl a ottobre.

A occuparsene militi in sede e volontari reperibili

«Sarà utilizzata l'ambulanza 76, il mezzo più moderno»

Cambio della guardia per i trasferimenti in emergenza dall'ospedale di Ovada agli altri presidi alesandrini. E' stata infatti la Croce Verde Ovadese onlus a occuparsene dal mese di ottobre. La direzione dell'Asl ha infatti stipulato una convenzione per gli ultimi 90 giorni del 2014 con la scadenza del precedente accordo con Castellazzo Soccorsio. Le modalità operative riguardano in massima parte pazienti pervenuti al Punto di Primo Intervento di via Ruffini con mezzi propri, in misura minore degenti all'interno dell'ospedale. «Abbiamo aderito alla richiesta pervenutaci dall'Asl solo per il nostro ospedale - spiega il presidente della Croce Verde, cav. Giuseppe Barisione, - Nei mesi scorsi abbiamo lavorato per raggiungere un accordo che ci permettesse di offrire agli ovadesi il servizio più

puntuale. D'altronde già in passato l'ente si era occupato di questo comparto, dimostrando di poter sostenere il servizio». E' più che possibile che la stessa formula sia adottata anche per il 2015.

Questi primi tre mesi poi sono serviti a riprendere confidenza e a verificare di poter effettivamente essere all'altezza del compito che ci è stato affidato».

Durante la giornata la copertura è assicurata dai militi già operativi in sede. Per la notte la Croce Verde si è organizzata, aggiungendo ai due militi volontari normalmente in servizio, una lista di reperibili. Quest'ultimi vengono scelti seguendo le indicazioni della griglia, un foglio appeso all'interno della sede nel quale i volontari segnano di settimana in settimana il loro nome in base alle loro disponibilità. Per l'espletamento del

servizio l'Asl ha richiesto un mezzo attrezzato in modo del tutto simile a quello utilizzato per il servizio di "medicalizzata", l'ambulanza che interviene sui casi più complessi. «Per questo motivo - prosegue Barisione - abbiamo deciso di utilizzare la 76, l'ambulanza inaugurata lo scorso giugno e quindi il mezzo più moderno del nostro autoparco». Secondo quanto previsto dalla convenzione l'equipaggio dovrà essere in ospedale entro trenta minuti dal ricevimento della chiamata, tempo comunque necessario ai medici del Punto di Primo Intervento per intervenire, prestare le prime cure e stabilizzare il paziente da trasferire. Dal punto di vista economico all'ente sarà riconosciuto un contributo di fermo macchina di 100 euro al giorno, più 1.57 per ogni chilometro percorso in emergenza.



